

Prospettive

L'«urbanite» nuovo male

Il progresso incalza, ci prende alla gola. Vi sono certi convegni di studiosi che paiono fatti apposta per richiamarci al senso della rapidità dei cammini dell'uomo. Anche perché, attraverso i successi raccontati che ne danno i grandi balzoni soprattutto le cose più sensazionali, di cui il caso consente gli accennamenti più illuminanti.

Prandete, ad esempio, il congresso internazionale di scienze preistoriche che si è tenuto a Roma, e quello «per l'urbanizzazione e l'urbanesimo» che si è appena aperto a Parigi. Dal primo apprendiamo che l'uomo, per 450.000 anni ha vissuto di caccia e di pesca, preoccupandosi in cerca di cibo di terra in terra, di lago in valude. La civiltà, apparentemente, batteva il passo. Poi si è cominciata a muoversi. Una corsa che diventa un galoppo se misurata non più col metro dei millenni preistorici ma con quello dell'ultimo secolo. Nel 1800 la proporzione degli abitanti nel centro urbano era del 24%; essa è passata al 20% nel 1950 e raggiungerà il 50% prima del duemila. Mezzo secolo più tardi soltanto un uomo su cento resterà a vivere in campagna. Ma allora le città dovranno essere un'altra cosa.

«La soppressione della separazione tra città e campagna non è dunque un'utopia», possiamo ripetere con Engels che queste cose scriveva nell'Antidühring quasi un secolo fa. E più interessante ancora è ricordare che, la «soppressione», l'Engels la collegava non solo allo sviluppo della produzione ma all'esigenza dell'igiene pubblica. Sulla quale gli urbanisti rilunghi a convegno lanciata pravì allarmi. I formidabili umani — essi dicono — aumentano a dismisura e con essi l'insonnia, la crisi cardiaica, l'angoscia, l'ulcera. Tutte manifestazioni di un nuovo male zonale: l'urbanite.

A questo punto gli urbanisti danno consigli, ma i consigli sono un po' strani:

spriano

Nazionalizzazione

Convergenza alla Provincia sulla «Terni-elettrica»

Dal nostro corrispondente

TERNI, 8.

Il Consiglio comunale di Terni, a conclusione della sua riunione odierna, ha votato due ordini del giorno, ambidue a favore della nazionalizzazione della «Terni-elettrica».

Per primo è stato discusso l'ordine del giorno presentato dai partiti del centro-sinistra (DC, PSDI, PSI, PRI), il quale riproponeva tesi oggetto di un analogo ordine del giorno già votato al Consiglio provinciale. A favore hanno votato i presentatori, mentre i comunisti ed il consigliere radicale si sono astenuti; i missini hanno votato contro. Il risultato delle votazioni è stato quindi il seguente: 16 voti favorevoli, 16 astensioni, 4 contrari.

Il secondo ordine del giorno, posto in discussione è stato quello presentato dai comunisti, i quali hanno fatto proprio l'ordine del giorno votato dalla Commissione interna dei lavoratori dei servizi elettrici della società Terni, in modo unitario, dalla CISL alla CGIL, in cui si chiede la nazionalizzazione del settore elettrico della Società, e, anche, un sostanziale mutamento negli indirizzi produttivi che sino ad oggi sono stati subordinati a quelli dei monopoli privati. La votazione ha dato: 15 voti favorevoli, 17 astensioni e 4 contrari.

L'accordo di massima di votare tutti e due gli ordini del giorno presentati al Consiglio comunale, era stato raggiunto in una riunione dei capigruppo tenutasi prima della seduta del Consiglio, riunione alla quale, contrariamente a quanto era avvenuto al Consiglio provinciale, erano stati invitati anche i rappresentanti del partito comunista.

Con la votazione di tutti e due gli ordini del giorno si è raggiunto, quindi, fra i vari gruppi, un accordo di principio sulla nazionalizzazione della «Terni elettrica».

Dal nostro corrispondente

BARI, 6

Ieri notte, il Consiglio comunale di Bari ha eletto il sindaco e la giunta, dando vita ad un'amministrazione di centro-sinistra risultante dall'accordo, raggiunto dopo mesi di faticose trattative, fra DC, PSDI, PRI e PSI. L'ing. Lozupone, candidato della e già presidente della Provincia, è stato eletto sindaco. La giunta è composta da sei assessori di quattro socialisti (fra i quali il vice sindaco compagno di Formica), un socialdemocratico ed un repubblicano. Due assessori supplenti sono stati attribuiti alla DC ed uno al PSDI.

Il programma della nuova amministrazione, esposto a nome dei partiti del centro-sinistra dal capogruppo della DC, contiene — come è stato rilevato dai compagni Asenato e Giannini, che hanno motivato in Consiglio l'estensione del gruppo comunista — elementi di carattere democratico che rappresentano per Bari un fatto nuovo. È un fatto nuovo (per la DC barrese, spesso, in passato, in collusione con le destre) il richiamo alla fedeltà dei valori permanenti della Resistenza, al rispetto dei principi costituzionali, dei principi regionalisti e delle autonomie locali. Precisi impegni sono stati inoltre assunti sui problemi delle municipalizzazioni (con l'indennizzazione delle scadenze) e sulla necessità di presentare un piano quadriennale di attività a quattro anni.

In tale programma non mancano, tuttavia, vuoti ed incertezze: nessun impegno concreto per l'appropiamento di terreni idrici; silenzio sulla democrazizzazione degli enti ancora retti da comunisti; oscillazione sulle tappe della politica di industrializzazione; un rinvio nel tempo, del tutto eccessivo, della municipalizzazione del sciacquo anticomunismo («Voi

servizio di riscossione delle imposte di consumo»).

Queste incertezze sono il prezzo che la DC ha dovuto pagare alla destra interna, la quale è anche risultata a far escludere dalla giunta tre consiglieri della sinistra.

A questi motivi si è richiamato il gruppo comunista per rivolgere ai compagni socialisti l'avvertito a vigilare affinché le dichiarazioni programmatiche si traducano in realtà.

Domenica sera si riunirà il Consiglio Provinciale. La maggioranza di centro-sinistra eletta eleggerà il nuovo presidente della Provincia in sostituzione dell'ing. Lozupone, eletto sindaco.

Dal nostro corrispondente

Italo Palasciano

Augusta

Il sindaco dc ha accettato i voti comunisti

AUGUSTA, 6

Augusta sarà amministrata da una giunta di centro-sinistra composta da democristiani e socialisti. La nuova giunta è stata eletta con 18 voti favorevoli e 14 contrari dopo che il sindaco, avvocato Domenico Fruciuno (dc), aveva sciolto la riserva espresso all'atto della sua elezione, quando i voti del gruppo consiliare comunista furono determinanti per la sua nomina a primo cittadino.

Rispondendo agli attacchi della giunta dc, Fruciuno ha dichiarato: «Non può essere rivolta che verso la destra, ma l'unica vera preclusione, oggi, non può essere rivolta che verso la destra, basati sul più

tempo, del tutto eccessivo, della municipalizzazione del sciacquo anticomunismo («Voi

avete aperto le porte a Kruscev»), l'avvocato Fruciuno ha detto che l'esperimento di centro-sinistra in corso in campo nazionale non può non essere che il primo passo verso una sempre più reale svolta a sinistra. Le destre non devono farsi illusioni: oggi ci è l'esigenza di un'alleanza sempre più stretta con le forze di sinistra. «Noi rimaniamo democristiani ed i comunisti restano comunisti — ha detto il sindaco — ma l'unica vera preclusione, oggi, non può essere rivolta che verso la destra, basati sul più

tempo, del tutto eccessivo, della municipalizzazione del sciacquo anticomunismo («Voi

Riforma sanitaria

Il piano per gli ospedali all'esame della Camera

La proposta di legge del PCI distribuita a Montecitorio

Alla Camera, ieri, è stata distribuita la proposta di legge dei deputati comunisti per una riforma sanitaria.

La proposta, di cui è primo firmatario il compagno onorevole Luigi Longo, è diretta ad attuare un principio di razionalizzazione delle strutture ospedaliere attraverso la formazione di un servizio ospedaliero nazionale, che non rappresenta un nuovo ente burocratico e accentuatore, ma fa perno, ai vari livelli, sui vari Enti Locali, garantendo allo stesso tem-

po un democratico decentramento amministrativo ed una razionale politica di piano al livello regionale, secondo quanto prevede la Costituzionalità.

C'è, in effetti, una stra-

pposizione tra le due proposte di specialisti fanno i rimedi che essi propongono.

Qualcosa che prevede in sostanza, nella misura dei provvedimenti da prendere, l'altro giorno si poteva leggere sul Corriere della Sera, accortosi finalmente, in c'è della speculazione edilizia e dello scandalo delle aree fabbricabili, una proposta che pareggia in astrazione con quella formulata dagli urbanisti raccolti a Parigi. Anche il Corriere, lamentando la funzione di «casini», troppo alti e fitti, suggerisce, infatti, con bella innocenza, «una trasformazione dei gusti della popolazione con maggiore richiesta di casette decentrate». Se ci affidiamo al gusto...

Ci serve di più il vecchio Engels che il cronista del Corriere all'opposto.

Contro l'urbanite il primo rimedio vero è la proprietà pubblica del suolo urbano. Contro il caos del sviluppo anarchico delle città determinato dal profitto privato non c'è che una soluzione socialista.

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

Come si ricorderà, contro la manifestazione intervenne, con eccezionale brutalità, la polizia a cavallo.

I deputati sono stati denunciati per «inosservanza di ordinanza prefettizia, rifiuto di obbedire ai comandi di sciolgimento di pubblica riunione, e radunata sedizione».

C

La campagna per la stampa comunista

Attesa a Milano per il Festival



MILANO — Il «villaggio» delle lotte operaie in allestimento al Festival (Telefoto)

Dopo l'arresto del veterinario

La polizia s'è ritirata dall'inchiesta sul «bitter»

Verrà ripetuto il viaggio in auto del veterinario?

Dal nostro inviato

NOVARA. G. Il mandato di cattura, spiccato ed eseguito a San Remo nei confronti del dott. Renzo Ferrari, accusato di aver avvelenato col «bitter raccomandato» il commerciante Tranquillo Allevi, non è certamente l'ultima pagina del giallo di Taggia. Ai tanti interrogativi suscitati dalla procedura adottata per giungere all'arresto, e alla evidente insufficienza dei motivi d'accusa contro il veterinario, si aggiunge l'atteggiamento degli stessi protagonisti dell'inchiesta, che rivelò come restino da chiarire molti, troppi punti oscuri prima di poter mettere la parola «fine» all'appassionante caso.

Ispezione

Negli ambienti dei carabinieri oggi non c'era certo quel clima di soddisfazione che si trova sempre quando un'operazione è felicemente conclusa. Ci è parso di cogliere anzi, un certo nervosismo per la lunga attesa del tenente Teobaldi, il cui arrivo è stato preannunciato fin dall'altro ieri sera e che ha fatto tenere a disposizione la squadra di polizia giudiziaria per una serie di nuovi accertamenti. Il ritardo del tenente Teobaldi, è certo spiegabile col fatto che egli ha dorato sottoporre in precedenza al procuratore della repubblica i risultati della prima parte della sua inchiesta, conclusasi appunto con la incriminazione del Ferrari.

Quali sono ora gli accertamenti che egli dovrà ancora fare nel Novarese? Il comando locale dell'arma risponde di non saperlo, fa soltanto qualche vago e misterioso accenno al carattere «tecnico» della nuova ispezione. C'è chi dice che tutto il Novarese, alla no-

viaggio con l'«Appia» del Ferrari da Bergamo, paese di residenza del veterinario, a Milano, con tutte le soste che il Ferrari ha fatto di aver fatto in quella fata giornata del 23 agosto. Il capitano D'Ambrosio smettersi questa ipotesi e con un sorriso misterioso dice che questo viaggio è già stato ricostruito e che i carabinieri hanno riempito l'ora lascia: vuota dal Ferrari. Almeno probabilmente al tempo che per gli inquirenti sarebbe stato necessario e sufficiente per andare all'ufficio postale della stazione a spedire il mortale «pacco-campione».

Mentre la sicurezza dei carabinieri contrasta con lo impegno che ancora li attende per raccapponare nuove prove, negli ambienti di polizia non si nasconde la perplessità e si manifesta persino incredulità sulla «carta» Ferrari, giocata dal tenente Teobaldi. Oggi si è avuta una grave indiscrezione: la Squadra Mobile, che fino a ieri pomeriggio aveva indagato sul caso, raccogliendo elementi che indicavano possibili clamorosi sviluppi su di una nuova pista che faceva escludere l'arresto del Ferrari, avrebbe interrotto indagini.

E' legittimo chiedersi se tra i due centri investigativi ci sia stata almeno qualche reciprocità di informazione sul risultato delle rispettive indagini, da fare cadere la pista che la questura persegua ancora ieri. Sembra invece che la polizia, prima di riprendere la sua inchiesta, voglia conoscere con precisione gli elementi di accusa trovati dagli altri investigatori a carico del Ferrari.

Nuovi dubbi quindi, altre ombre, su questo appassionante «giallo» che, naturalmente, continua ad essere al centro dei commenti della stampa.

Tutto il Novarese, alla no-

Casanova

Persino i familiari del po-

vero Allevi sono divisi e dubbi. Stamane, quando

ci siamo recati al vecchio

castello di Morghenigo ab-

biamente parlato con la sorella

dell'ucciso, Giuseppina

Alteri, in Montegazzola, «Sa-

che hanno arrestato il dott.

Ferrari? gli abbiamo chie-

sto con una domanda: «E

ma cognata?». «Lei pensa

proprio che il veterinario

potesse avere dei particolari

motivi per avvelenare suo

fratello?», abbiamo replicato.

«Si è stato per la don-

na», ci ha risposto con un

amaro sorriso, «credo pro-

prio che non era il caso.

Potevano vedersi quando e co-

me rolerano».

C'erano legami d'affari

fra il Ferrari, sua cognata e

suo fratello?». Nel colloquio

interviene il vecchio padre:

«No, no, nessun affare. Il

Ferrari perseguitava mia

nuora. Ma non posso dire

se è stato lui», conclude

dubbioso. Intanto la vedova

dell'Allevi, Renata Lualdi,

si continua a nascondere.

Nessuno sa dove sia.

In serata è stato confer-

mato che la difesa del dott.

Ferrari sarà assunta dal-

l'avv. Carlo Torgano di No-

vara il cui arrivo a Sanre-

mo è previsto nella serata

di domani.

E' però naturale che, atto-

nato a tutte queste più impor-

tanti manifestazioni, altre ne-

sarebbero di rifare il

fatto.

Ezio Rondolini

Domenica il comizio di Togliatti

Dalla nostra redazione

MILANO, 6.

Mancano poche ore, quasi tutto è pronto: domani alle 19 il Festival Nazionale dell'Unità incomincerà la sua intensa vita. Appena due ore dopo l'apertura al pubblico, il primo grande spettacolo, con nomi di classe come quelli di Luciano Tajoli, Nilla Pizzi, Franca Frati, Fernanda Furlani, Enzo D'Ambrosio. Il buon giorno si vede dal mattino, afferma un detto. Se così è, le giornate di festa al Parco Lambro dovrebbero avere un successo garantito: oggi, sotto un sole stupendo, le squadre dei compagni-volontari hanno lavorato senza concedersi sosta.

La preparazione di un Festival come quello che sta per avere inizio è una cosa estremamente complicata. Quanti pannelli sono stati dipinti? Quante fotografie verranno esposte? Quanti stands, torri, padiglioni, bar, ristoranti sono stati creati? Quanti chilometri di tubazioni per l'acqua e di condutture elettriche hanno richiesto i vari impianti? Quanti addobbi sono stati stesi nelle strade e nei viali? Soltanto rispondendo a queste domande si può avere un'idea dell'immenso lavoro organizzativo compiuto. Ma non è ancora tutto. Per garantire il servizio di ordine nella giornata di domani, sabato e domenica, dovranno essere mobilitati 1500 compagni. Altrettante donne e ragazze distribuiranno le coccarde ai visitatori.

Il Congresso degli Amici

Un Festival coi fiocchi, quindi. Il programma delle giornate è ormai largamente noto nelle sue linee generali. Ogni serata verrà conclusa da un grande spettacolo sul palcoscenico centrale (sabato sera Celentano e il suo clan; domenica sera Giustino Durano, Graziella Galvani, Ciccio Busacca e i Cantacronache). Un altro spettacolo andrà in scena nel primo pomeriggio di domenica con cori e gruppi folcloristici valdostani.

Una delle manifestazioni che nel quadro del Festival ha senza dubbio il posto di onore è il Congresso Nazionale degli Amici dell'Unità, che si svolgerà nel salone della Federazione comunista milanese nella giornata di sabato. Saranno presenti il vicesegretario del Partito, il compagno Luigi Longo, e il compagno Alfredo Reichlin, responsabile della Commissione stampa e propaganda.

La nuova veste dell'Unità e di numerose altre pubblicazioni del partito, i nuovi sistemi di diffusione, la necessità di organizzare su nuovi basi e potenziare l'associazione degli Amici dell'Unità, sono tutti argomenti che fanno comprendere l'importanza del Congresso e del Festival che sta per aprire, pur nella cornice gioiosa delle sue molteplici iniziative, vorrà soprattutto dire alle folle dei compagni e dei democratici che lo visiteranno.

avverranno nei vari settori del Parco Lambro. Si è già scritto dei tre grandi villaggi che saranno al centro del Festival: quello delle lotte operaie, dell'immigrazione e della stampa comunista di tutto il mondo. In ognuno di essi si svolgeranno incontri e proiezioni cinematografiche. Ognuno di essi, con le documentazioni fotografiche, i pannelli, le parole d'ordine, sarà di per sé stessa una interessante iniziativa politica.

Dal 1947 ad oggi

Quello che sta per aprire il quarto Festival Nazionale dell'Unità che si svolge a Milano. Il primo venne organizzato nel 1947: segnò il lancio della storia scelta delle capitali manifestazioni d'appoggio alla stampa comunista. Gli altri si svolsero nel 1953 e nel 1958, proprio nello stesso periodo in cui domani ospiterà la nuova manifestazione.

Anche allora, grandi folle si riunirono attorno al nostro giornale, nonostante fossero anni contraddistinti da una situazione ancora più difficile di quella attuale. Senza andare troppo lontani nel tempo, si pensi alle differenze della realtà milanese intervenute dal 1958 ad oggi. Il modo particolare, due villaggi, quello delle lotte operaie e quello dell'immigrazione, sottolineeranno i cambiamenti avvenuti.

Nel 1958 si poteva parlare di risorse operate, dopo il tentativo padronale di spezzare e soffocare l'unità di classe dei lavoratori; ma si era ancor ben lontani dalla controffensiva che proprio in questi ultimi mesi è stata sferrata in quasi tutti i settori del mondo del lavoro e si andrà sempre più sviluppando. Le annate del miracoloso erano, insomma, ancora lontane in tutti i sensi. Gli immigrati, che già cominciavano ad affluire a ondate sempre più possenti, venivano, tutt'al più visti dagli industriali come comoda massa di manovra da contrapporre alla classe operaia organizzata. Appunto per ciò, gli industriali si fregavano le mani ad ogni arrivo del «treno della speranza» carico di diseredati del Sud. Ma sbagliavano i conti. Anche nelle fabbriche dove il ricambio della manodopera ha interessato altissime percentuali delle maestranze, gli scioperi sono stati compatti e agguerriti come in tutte le altre.

Molta acqua è passata sotto i ponti, da allora, il Festival testimonierà, appunto, la strada percorsa e indicherebbe quella che deve ancora essere fatta, perché si raggiunga nel nostro paese una maggiore giustizia sociale. Essenziale è il rafforzamento della stampa comunista anche quando si vogliono raggiungere i più modesti obiettivi: la quotidianità lotta per la difesa della democrazia. Questo il Festival che sta per aprire, pur nella cornice gioiosa delle sue molteplici iniziative, vorrà soprattutto dire alle folle dei compagni e dei democratici che lo visiteranno.

Piero Campisi

Empoli

Domani il premio Pozzale

Tre grandi villaggi

Saranno presenti l'on. Nilo Jotti e l'on. Mario Alciata e numerosi delegati provenienti dalle Città Martiri Europee: Lida, Varsavia, Marzabotto e Oradour. Anche alcuni giovani di Hiroshima, la città giapponese che ha conosciuto gli orrori della devastazione atomica, saranno presenti all'incontro di domenica mattina.

La grande «chiusura» del festival avverrà, sempre domenica, nel pomeriggio alle 17, con il discorso del compagno Palmiro Togliatti.

E' però naturale che, atto-

nato a tutte queste più importanti manifestazioni, altre ne-

sarebbero di rifare il fatto. E' certo che gli accertamenti che egli dovrà ancora fare nel Novarese? Il comando locale dell'arma risponde di non saperlo, fa soltanto qualche vago e misterioso accenno al carattere «tecnico» della nuova ispezione. C'è chi dice che tutto il Novarese, alla no-

si trattasse di rifare il

fatto.

Ezio Rondolini

l'opera premiata da parte degli attori della RAI-TV, Lucio Rama e Giampiero Belcherelli.

Hanno concorso al premio

(il cui importo è di un milione di lire e che è riservato alle «opere prime») 34 opere di narrativa e di saggistica delle principali case editrici italiane. La giuria è composta da Mario Soldati, Elio Vittorini, Carlo Salini, Ambrogio Donini, Bruno Schacherl, Raffaele Ramat, Adriano Seroni, Sergio Antonielli, Ernesto Ragonieri, Silvio Guarneri, Giovanni Lombardi (segretario).

Ma, come nelle prime battaglie di Danilo vi era un «eccesso di concretezza», che minacciava di scatenare nell'opinione pubblica democrazia perché si rispettino gli impegni presi per la rinascita della Sicilia occidentale, è — in se-

una critica molto dura a tutti noi, a tutti coloro che

conoscono benissimo quel-

la situazione, e che non

hanno saputo precedere

Danilo, lanciando un ultimatum dei lavoratori e dell'opinione pubblica democrazia perché si rispettino gli impegni presi, senza paura della intimazione (magosa o non) di chi vuole conservare intatta una situazione di privilegio per pochissimi, di miseria, di arretratezza, di inciviltà per tutti gli altri. Danilo ha bisogno di sba-

La diga sullo Jato

Stamane a Partinico Danilo Dolci inizia il suo nuovo digiuno

Dal nostro inviato

PARTINICO, 6

In una stanzetta del suo centro studi, a Partinico, Danilo Dolci inizierà domani il suo sciopero della fame in segno di protesta per il mancato inizio dei lavori per la costruzione della diga sul fiume Jato che consentirebbe, nello spazio di pochi anni, la soluzione di parecchi problemi agricoli di una vasta zona del paesaggio.

Ognuno di essi, con le documentazioni fotografiche, i pannelli, le parole d'ordine, sarà di per sé stessa una interessante iniziativa politica.

Nel giorno scorso, infatti, una prima grande manifestazione si è svolta a Partinico: vi hanno preso ufficialmente parte, per la prima volta, la DC e la «bonomiana», che in passato avevano costantemente evitato di assumere un preciso impegno unitario d'azione per ottenere l'inizio dei lavori della diga.

Oggi, invece, l'unità e la giungita e persino quella parte dei coltivatori che, in vista degli inevitabili «sopralluoghi», evitava di a dare la sua operante adesione alla lotta, ha ora compreso qual'è la via per assicurare alle campagne di Partinico un sostanziale beneficio, e ha subito definitivamente ogni remora. Così, domenica prossima, il «trucco» di Don Dolci, riscuota definitivamente ogni successo.

Nei giorni scorsi, infatti, una prima grande manifestazione si è svolta a Partinico: vi hanno preso ufficialmente parte, per la prima volta, la DC e la «bonomiana», che in passato avevano costantemente evitato di assumere un preciso impegno unitario d'azione per ottenere l'inizio dei lavori della diga.

Oggi, invece, l'unità e la giungita e persino quella parte dei coltivatori che, in vista degli inevitabili «sopralluoghi», evitava di a dare la sua operante adesione alla lotta, ha ora compreso qual'è la via per assicurare alle campagne di Partinico un sostanziale beneficio, e ha subito definitivamente ogni remora.

Oggi, invece, l'unità e la giungita e persino quella parte dei coltivatori che, in vista degli inevitabili «sopralluoghi», evitava di a dare la sua operante adesione alla lotta, ha ora compreso qual'è la via per assicurare alle campagne di Partinico un sost

Le conseguenze del terremoto in Iran

Nella zona devastata soltanto 101 casupole sono rimaste in piedi



TEHERAN, 6. — Un bambino, che ha perso la famiglia nel terremoto, solo fra le macerie (Telefoto U.P. - « L'Unità »)

Siracusa

A corsa folle investe sette persone e fugge

SIRACUSA, 6. Un « pirata della strada » non ancora identificato ha investito, a Siracusa, ben sette persone che sono state ricoverate in ospedale.

La polizia e alla caccia dell'automobilista. Si tratta, molto probabilmente, di un ladro inesperto della guida che ha voluto allontanarsi in fretta dal luogo del furto.

E' stato nelle prime ore del mattino che nei pressi della curva di Scala Greca, i passanti hanno visto sprogiungere, a folle velocità, una « Giulietta Sprint ». La macchina, dopo avere sbattuto paurosamente, è salita sul marciapiede, investendo, l'una dopo l'altra, ben cinque persone. L'autista del veicolo non si è nemmeno curato di quanto era successo. Ha fatto marcia indietro ed è ripartito a tutta gas.

I cinque venivano subito soccorsi da passanti ed avvisti all'ospedale a mezzo di alcune autoambulanze. I medici hanno riacciato i relativi referiti di guarigione, dai quali risultava che un paio degli investiti hanno riportato ferite e fratture piuttosto gravi. Dall'ospedale, veniva avvertita la polizia della strada che iniziava subito la caccia al « pirata ». Anche l'istituzione dei posti di blocco all'esterno della città dava, però, esito negativo. Anzi, nei pressi del luogo dove « Giulietta Sprint » aveva investito il primo gruppo di

persone, veniva segnalato un altro incidente. Due passanti, anche questa volta, erano stati investiti in pieno da una macchina lanciata a folle velocità. Si trattava, evidentemente, della stessa auto dello stesso « guida-tore folle ». La polizia ha formulato alcune ipotesi. E' probabile che alla guida della macchina, lanciata a tutta velocità, per trarlo in arresto.

Gli « elicotteri ambulanza » americani, conosciuti come « Iroquois », hanno iniziato a fare la spola tra villaggi isolati e centri di pronto soccorso, che da quattro giorni, si cibano solo di cibi freddi, e soprattutto di frutta, possano cucire le loro vivande.

Gli « elicotteri ambulanza » americani, conosciuti come « Iroquois », hanno iniziato a fare la spola tra villaggi isolati e centri di pronto soccorso, che da quattro giorni, si cibano solo di cibi freddi, e soprattutto di frutta, possano cucire le loro vivande.

Gli « elicotteri ambulanza » americani, conosciuti come « Iroquois », hanno iniziato a fare la spola tra villaggi isolati e centri di pronto soccorso, che da quattro giorni, si cibano solo di cibi freddi, e soprattutto di frutta, possano cucire le loro vivande.

Tommaso Garcia, di 36 anni, abitante con la famiglia in via Volturino, al palazzo Enzoli, in località « Fruttighe », lungo la provinciale per Santulussurgiu, un grosso centro agricolo, si è confuso tra le province di Cagliari e Nuoro. Il possidente, a cavallo, quando due banditi gli si sono parati davanti, con le armi puntate, e gli hanno gridato: « O 50 mila lire o la morte ». Comunque sanguine fredde, il Garcia ha fatto risposto: « Non avevo il calore in faccia ». Gli due aggressori sono riusciti, dopo una violenta lite con la moglie, verso le 8 di stamane, ha spacciato il fondo di una bottiglia e mentre la donna, Carmelina Aiò, di 30 anni, prendendo il petto il piccolo Michele, di due anni e mezzo, cercava di riparare a sua moglie, ha inseguito, tentando di colpirla. Per poterla condurre in casa, i carabinieri hanno dovuto sfondare la porta

di spalle.

Parviz Raein

Minaccia di morte la moglie e si svena

NETTUNO, 6.

Un tunisino, ammalato di febbre, ha minacciato di morte la moglie e il figlioletto, brandendo una bottiglietta rota, con la quale, all'arrivo dei carabinieri, si è subito le vene dei polsi.

Dopo una violenta lite con la moglie, verso le 8 di stamane, ha spacciato il fondo di una bottiglia e mentre la donna, Carmelina Aiò, di 30 anni, prendendo il petto il piccolo Michele, di due anni e mezzo, cercava di riparare a sua moglie, ha inseguito, tentando di colpirla. Per poterla condurre in casa, i carabinieri hanno dovuto sfondare la porta

Bombe a mano per rapinare un possidente

CAGLIARI, 6.

Mascherati, armati di pistole e di bombe a mano, due banditi hanno teso un agguato al possidente Giovanni. « Fai prima con l'intenzione di rapinarmi, poi di estorcermi 50 mila lire. Il « colpo » è andato a buon fine.

L'aggressione è avvenuta in località « Fruttighe », lungo la provinciale per Santulussurgiu, un grosso centro agricolo, si è confuso tra le province di Cagliari e Nuoro. Il possidente, a cavallo, quando due banditi gli si sono parati davanti, con le armi puntate, e gli hanno gridato: « O 50 mila lire o la morte ». Comunque sanguine fredde, il Garcia ha fatto risposto: « Non avevo il calore in faccia ». Gli due aggressori sono riusciti, dopo una violenta lite con la moglie, verso le 8 di stamane, ha spacciato il fondo di una bottiglia e mentre la donna, Carmelina Aiò, di 30 anni, prendendo il petto il piccolo Michele, di due anni e mezzo, cercava di riparare a sua moglie, ha inseguito, tentando di colpirla. Per poterla condurre in casa, i carabinieri hanno dovuto sfondare la porta

Gli italiani accusano il nazista Leibbrand

Hanno deposto gli scampati alla strage



Altre due lievi
scosse sono sta-
te registrate ieri
a Teheran

Nostro servizio

TEHERAN, 6. Le prime notizie precise sulle vittime del tremendo terremoto che ha scosso l'Iran danno solo una pallida e parziale idea dell'immane catastrofe che ha colpito la nazione persiana. Moltissimi i morti non ancora dissepolti; le molte zone ancora non raggiunte dai soccorsi moltiplicheranno, forse, per dieci i risultati dei primi bilanci.

Il « Leone rosso » iraniano ha infatti comunicato dati riasuntivi riguardanti solo 31 del centinaio di centri abitati devastati dallo spaventoso movimento tellurico. Le vittime estratte dalle macerie e sepolte sono state finora nei 31 villaggi considerati, 7500. Secondo il comunicato della « Leone rosso », molti cadaveri giacciono in molti medesimi zone ancora privi di sepoltura. Il numero delle case distrutte è di 6.345. Quelle rimaste illesse, 101.

I superstizi sono 26.618, molti dei quali feriti, e quasi tutti senza tetto. La mancanza d'acqua e di qualsiasi sorta di cibi, l'inizio della peste ne provoca oggi giorno che passa una spietata decimazione.

Da queste cifre si può facilmente desumere che il numero complessivo delle vittime del terremoto nell'Iran è apocalittico: decine di migliaia sicuramente specie se si tiene conto che, nella sola zona di cui si conoscono i dati, la percentuale delle vittime che si è già riusciti a seppellire non deve essere molto alta, se a Darisfahan, che è compresa nel numero dei 31 villaggi, su 3500 vittime solo 1.268 sono state sepolte.

Lo scia si è trattenuuto sino alla mezzanotte di ieri a Darisfahan, poi ha fatto ritorno a Teheran. Solo ieri mattina, il sovrano si è deciso ad abbandonare la sua residenza estiva, a ben cinque giorni di distanza da sabato, quando l'immane catastrofe s'era abbattuta sul paese.

L'Iran è in preda alla disperazione. C'è bisogno di tutto, non solo per ricostruire ma per sopravvivere. Case prefabbricate di legno con strutture di acciaio — ha detto lo Scia — sono assolutamente necessarie per accelerare l'opera di ricostruzione. Questo è il genere di aiuti maggiormente richiesto ai paesi che vogliono aiutare l'Iran. « L'inverno si avvicina — ha proseguito — e noi dobbiamo costruire case al più presto possibile ».

Ai cittadini iraniani, lo Scia ha chiesto di inviare utensileria domestica e soprattutto stufe, affinché i superstiti, che da quattro giorni si cibano solo di cibi freddi, e soprattutto di frutta, possano cucire le loro vivande.

Gli « elicotteri ambulanza » americani, conosciuti come « Iroquois », hanno iniziato a fare la spola tra villaggi isolati e centri di pronto soccorso, che da quattro giorni, si cibano solo di cibi freddi, e soprattutto di frutta, possano cucire le loro vivande.

Gli « elicotteri ambulanza » americani, conosciuti come « Iroquois », hanno iniziato a fare la spola tra villaggi isolati e centri di pronto soccorso, che da quattro giorni, si cibano solo di cibi freddi, e soprattutto di frutta, possano cucire le loro vivande.

Gli « elicotteri ambulanza » americani, conosciuti come « Iroquois », hanno iniziato a fare la spola tra villaggi isolati e centri di pronto soccorso, che da quattro giorni, si cibano solo di cibi freddi, e soprattutto di frutta, possano cucire le loro vivande.

Gli « elicotteri ambulanza » americani, conosciuti come « Iroquois », hanno iniziato a fare la spola tra villaggi isolati e centri di pronto soccorso, che da quattro giorni, si cibano solo di cibi freddi, e soprattutto di frutta, possano cucire le loro vivande.

Gli « elicotteri ambulanza » americani, conosciuti come « Iroquois », hanno iniziato a fare la spola tra villaggi isolati e centri di pronto soccorso, che da quattro giorni, si cibano solo di cibi freddi, e soprattutto di frutta, possano cucire le loro vivande.

Gli « elicotteri ambulanza » americani, conosciuti come « Iroquois », hanno iniziato a fare la spola tra villaggi isolati e centri di pronto soccorso, che da quattro giorni, si cibano solo di cibi freddi, e soprattutto di frutta, possano cucire le loro vivande.

Parviz Raein

Nostro servizio

STOCCARDA, 6.

Il massacratore nazista dei 26 italiani nel bosco di Oran-ge ha visto oggi in faccia a diciotto anni di distanza, i pochissimi che sopravvissero al fuoco spietato delle sue

mitragliatrici.

Davanti alla Corte d'Assise, dove si giudica l'ex comandante della gesta compagnia ferrovie della Wermacht Kurt Leibbrand, suo compagno i superstiti, Apostolo Alberti, Pietro Corradi, ambulante di Brescia e Armando Guidetti di Taranto. Essi hanno raccontato la loro terrificante esperienza. Dalle loro parole è emerso inequivocabilmente il lato più disumano del crimine del Leibbrand, che ancora oggi osa appellarci alle dure necessità di una giustizia di guerra.

I 26 italiani che erano aggregati alla sua compagnia e dei quali egli voleva difendersi perché temeva la loro diserzione, non furono in alcun modo giustiziati, si nascose con spietata crudeltà come vorrebbe far credere il « professore » che oggi si siede sul banco degli imputati. No, il Leibbrand li fece semplicemente massacrare con il fuoco concentrico delle armi automatiche.

Nessuno di loro sapeva perché avevano dovuto radunarsi nel boschetto e probabilmente gli inferni morirono senza avere neppure capito che erano i tedeschi ad ucciderli.

Alberto Apostolo dice: « Ci portarono sul posto dell'eccidio senza che noi avessimo la minima idea di che cosa stava succedendo. Io ricevetti una pallottola nella spalla sinistra, ma riuscii tuttavia a fuggire. Fui accolto da una famiglia francese che poi mi aiutò a raggiungere i partigiani. Ammutinamenti tra gli italiani non ce ne erano stati. Abbiamo sempre lavorato e non è vero che abbiamo mandato uno dei nostri a dire al comandante tedesco che, dato il pericolo delle incursioni, non volevamo più lavorare ».

Pietro Cornelli, nel 1953, ritornò sul luogo dell'eccidio e fece riuscire le salme di sedici compagni uccisi. Ebbe il corpo colpito da ben quattro proiettili. Gli italiani avevano rifiutato di lavorare! Dovrei ridere — risponde — di una simile domanda. Come se fosse stato possibile rifiutare! Come si era comandati, così si doveva lavorare ».

Armando Guidetti non riportò ferite nella sparatoria. La sua deposizione provoca vivaci discussioni poiché oggi nega che vi fossero state diserzioni tra gli italiani, mentre in una dichiarazione in istruttoria aveva detto che nelle ore serali e notturne alcuni erano fuggiti perché i maltrattamenti da parte dei tedeschi crescevano dai giorni in giorni.

Il Guidetti ha risposto che — secondo quanto ricordava — solo due ausiliari riuscirono a fuggire. La deposizione degli italiani, unici scampati al massacro, era attesa ed è stata seguita attentamente dal Presidente, dagli altri testimoni e dai giornalisti. L'imputato, con voluta freddezza, è rimasto impassibile durante la deposizione dell'Alberti, del Cornelli e del Guidetti. Ha seguito con grande attenzione le tre deposizioni.

Il Gerometta, infatti, nel 1943 (aveva 17 anni) venne catturato dai tedeschi e assunto alle SS in seguito a riuscire a fuggire, si rifugia in montagna e combatte fino alla fine della guerra in una formazione garibaldina. Dal 1945 al 1946, fece parte del corpo di polizia della Venzia Giulia. Poi, fino al 1951, della Polizia civile di Trieste. In quell'anno si arruola nella Legione straniera e rimane fino al 1956. Tornato in Italia, regolarizza la sua posizione militare, presentandosi alla visita medica, dove venne dichiarato indubbiamente infermo.

La deposizione degli italiani, unici scampati al massacro, era attesa ed è stata seguita attentamente dal Presidente, dagli altri testimoni e dai giornalisti. L'imputato, con voluta freddezza, è rimasto impassibile durante la deposizione dell'Alberti, del Cornelli e del Guidetti. Ha seguito con grande attenzione le tre deposizioni.

Il Gerometta, infatti, nel 1943 (aveva 17 anni) venne catturato dai tedeschi e assunto alle SS in seguito a riuscire a fuggire, si rifugia in montagna e combatte fino alla fine della guerra in una formazione garibaldina. Dal 1945 al 1946, fece parte del corpo di polizia della Venzia Giulia. Poi, fino al 1951, della Polizia civile di Trieste. In quell'anno si arruola nella Legione straniera e rimane fino al 1956. Tornato in Italia, regolarizza la sua posizione militare, presentandosi alla visita medica, dove venne dichiarato indubbiamente infermo.

La deposizione degli italiani, unici scampati al massacro, era attesa ed è stata seguita attentamente dal Presidente, dagli altri testimoni e dai giornalisti. L'imputato, con voluta freddezza, è rimasto impassibile durante la deposizione dell'Alberti, del Cornelli e del Guidetti. Ha seguito con grande attenzione le tre deposizioni.

Il Gerometta, infatti, nel 1943 (aveva 17 anni) venne catturato dai tedeschi e assunto alle SS in seguito a riuscire a fuggire, si rifugia in montagna e combatte fino alla fine della guerra in una formazione garibaldina. Dal 1945 al 1946, fece parte del corpo di polizia della Venzia Giulia. Poi, fino al 1951, della Polizia civile di Trieste. In quell'anno si arruola nella Legione straniera e rimane fino al 1956. Tornato in Italia, regolarizza la sua posizione militare, presentandosi alla visita medica, dove venne dichiarato indubbiamente infermo.

La deposizione degli italiani, unici scampati al massacro, era attesa ed è stata seguita attentamente dal Presidente, dagli altri testimoni e dai giornalisti. L'imputato, con voluta freddezza, è rimasto impassibile durante la deposizione dell'Alberti, del Cornelli e del Guidetti. Ha seguito con grande attenzione le tre deposizioni.

Il Gerometta, infatti, nel 1943 (aveva 17 anni) venne catturato dai tedeschi e assunto alle SS in seguito a riuscire a fuggire, si rifugia in montagna e combatte fino alla fine della guerra in una formazione garibaldina. Dal 1945 al 1946, fece parte del corpo di polizia della Venzia Giulia. Poi, fino al 1951, della Polizia civile di Trieste. In quell'anno si arruola nella Legione straniera e rimane fino al 1956. Tornato in Italia, regolarizza la sua posizione militare, presentandosi alla visita medica, dove venne dichiarato indubbiamente infermo.

La deposizione degli italiani, unici scampati al massacro, era attesa ed è stata seguita attentamente dal Presidente, dagli altri testimoni e dai giornalisti. L'imputato, con voluta freddezza, è rimasto impassibile durante la deposizione dell'Alberti, del Cornelli e del Guidetti. Ha seguito con grande attenzione le tre deposizioni.

Il Gerometta, infatti, nel 1943 (aveva 17 anni) venne catturato dai tedeschi e assunto alle SS in seguito a riuscire a fuggire, si rifugia in montagna e combatte fino alla fine della guerra in una formazione garibaldina. Dal 1945 al 1946, fece parte del corpo di polizia della Venzia Giulia. Poi, fino al 1951, della Polizia civile di Trieste. In quell'anno si arruola nella Legione straniera e rimane fino al 1956. Tornato in Italia, regolarizza la sua posizione militare, presentandosi alla visita medica, dove venne dichiarato indubbiamente infermo.

La deposizione degli italiani, unici scampati al massacro, era attesa ed è stata seguita attentamente dal Presidente, dagli altri testimoni e dai giornalisti. L'imputato, con voluta freddezza, è rimasto impassibile durante la deposizione dell'Alberti, del Cornelli e del Guidetti. Ha seguito con grande attenzione le tre deposizioni.

Il Gerometta, infatti, nel 1943 (aveva 17 anni) venne catturato dai tedeschi e assunto alle SS in seguito a riuscire a fuggire, si rifugia in montagna e combatte fino alla fine della guerra in una formazione garibaldina. Dal 1945 al 1946, fece parte del corpo di polizia della Venzia Giulia. Poi, fino al 1951, della Polizia civile di Trieste. In quell'anno si arruola nella Legione straniera e rimane fino al 1956. Tornato in Italia, regolarizza la sua posizione militare, presentandosi alla visita medica, dove venne dichiarato indubbiamente infermo.

La deposizione degli italiani, unici scampati al massacro, era attesa ed è stata seguita attentamente dal Presidente, dagli altri testimoni e dai giornalisti. L'imputato, con voluta freddezza, è rimasto impassibile durante la deposizione dell'Alberti, del Cornelli e del Guidetti. Ha seguito con grande attenzione le tre deposizioni.

Il Gerometta, infatti,

Si è fermata al numero 12 la rassegna dei film in concorso

Nobile elegia degli affetti perduti

in «Cronaca familiare»

di Valerio Zurlini

Incredibile a Venezia

Un musical americano
(dieci Oscar)

sostituisce «Il Processo»

VENEZIA, 6. La direzione della Mostra ha dato stamane la conferma ufficiale: il Processo di Orson Welles non verrà a Venezia e sarà sostituito, nella serata di domani, da West side Story di Robert Wise e Jerome Robbins, proiettato fuori concorso. La copia del film il Processo — dice il comunicato emesso dalla Mostra — non è stata presentata entro il 5 settembre nonostante la diffida inviata alla società F.I.C.I.T., coproduttrice italiana del film stesso. In conseguenza Il Processo viene tolto dal programma della XXIII Mostra internazionale d'arte cinematografica, fatti salvi tutti i diritti della Biennale di Venezia. Successivamente veniva data notizia che, a sostituire Kafka e Welles, era stato designato il fortunato e mu-

scial — americano, detentore di dieci premi Oscar, come si è voluto compiacentemente sottolineare.

A parte le considerazioni sulla opportunità della scelta, il West side Story per riempire il vuoto creatosi nel cartellone della Rassegna, è da rilevare ancora una volta, e con forza, il clima di grave crisi nel quale si sta concludendo la «Mostra del trentennale», per la leggerezza e l'insipienza dei suoi dirigenti, patrocinatori e organizzatori. La Mostra del cinema, ci trova a cuore, è cosa troppo importante, perché non si levi da parte nostra un grido di allarme. Bisogna modificare profondamente la Rassegna, negli uomini, nei metodi, nell'impostazione culturale, se si vuole salvarla dalla bancarotta definitiva.

Fedelissima versione a colori del «poemetto in prosa» di Pratolini — Invece dell'acuto, struggente lirismo del testo si afferma una sorta di maestà figurativa

Di altissimo livello culturale, l'opera è discutibile come creazione autonoma

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 6. Un film di inconsueta nobiltà spirituale, di eccezionale finezza di stile, ha chiuso stasera la rassegna delle opere in concorso per il Leon d'oro. Era il dodicesimo della lista, dato che la Mostra ha dovuto rimuovere definitivamente dal Processo. Era un film italiano, l'unico in colori, con quello giapponese, della XXIII edizione, Parlamento di Valerio Zurlini.

Cronaca familiare di Vasco Pratolini, 1945, e il titolo, 1962, è il titolo di codice, seguito dall'elenco, in ordine sparso, dei realizzatori: tra i quali Marcello Mastroianni (applauditissimo al termine della proiezione in Sala grande) e Jacques Perrin, i due protagonisti,

Giuseppe Rotunno, il direttore della fotografia, Gottredo Petrassi, il musicista, e naturalmente Zurlini, il regista che da sempre aveva desiderato portare sull'oscherino il «poemetto in prosa» di Pratolini, ma era stato costretto a debuttare, anni fa, con un suo racconto minore, *Le ragazze di S. Francesco*. Poi vennero *Estate violenta* e *La ragazza con la rugiada*, e finalmente lo scrittore si decide a concedere al giovane cineasta, ormai maturo, il permesso di traduzione del suo libro più «intimo».

Fedeltà al testo

Unica condizione: fedeltà assoluta al testo. Zurlini era dispostissimo ad accettare, tanto più che, fin da quando lo lesse per la prima volta (ha ricordato ai giornalisti, nella consueta conferenza-stampa), lo aveva subito «visto come un film». Lo stesso Pratolini ha controllato la sceneggiatura, ha aggiunto una sequenza che non c'era nel suo «diario» (quella della discussione tra i due fratelli e del rovescamento del carretto, per la precisione), e ha revisionato i dialoghi. *Cronaca familiare* presenta dunque, quale punto di partenza e di arrivo, gli stessi interrogativi sui rapporti tra cinema e letteratura, che due giorni fa poneva il film francese tratto dal romanzo di Mauriac. Solo, su un piano più elevato, meno illustrativo e, quindi, fondamentalmente più libero.

Una libertà creativa che il regista non poteva fare a meno di prendersi nei riguardi del testo, per esempio, era il personaggio del narratore. Pratolini aveva buttato giù d'impeto la sua Elegia in morte del fratello, scrivendo in prima persona. Si trattava di dare una figura fisica a questo scrittore in germe, che conduce una vita stentata a Firenze lavorando come tipografo e giornalista, un uomo solitario, malato, che impara a conoscere e a proteggere il fratello minore, educato con un certo lusso in un'altra famiglia, mentre lui è cresciuto più umile e più forte, perché ha sempre guardato in faccia la povertà.

E tuttavia queste cose si dovevano capire di getto, senza che il senso del racconto fosse spostato in altra direzione. Si doveva capire, cioè, che il centro di tutto era nel sottile, tormentato, squisitamente affettivo rapporto tra i due fratelli; e che, folgorato dalla notizia della morte, il fratello più grande rievoca i propri sentimenti approfondati e vissuti in ritardo, col rimorso di avere appena intuito la spiritualità del fratello più piccolo, e più indifeso.

E tuttavia queste cose si dovevano capire di getto, senza che il senso del racconto fosse spostato in altra direzione. Si doveva capire, cioè, che il centro di tutto era nel sottile, tormentato, squisitamente affettivo rapporto tra i due fratelli; e che, folgorato dalla notizia della morte, il fratello più grande rievoca i propri sentimenti approfondati e vissuti in ritardo, col rimorso di avere appena intuito la spiritualità del fratello più piccolo, e più indifeso.

Afidiando il personaggio a Mastroianni, che da qui indubbiamente la sua interpretazione più «interna», Zurlini è stato comunque costretto a «oggettivizzare» il monologo pratoliniano, a smorzarne il brisismo, per concentrarsi sulla «apprensione» degli affetti. Lo ha fatto, diciamo subito, in maniera altrettanto squisita, cercando nella tavolozza quei colori («d'esculpiere gli altri») che restituiscono all'apparenza il clima malinconico e tenore di quel rapporto, come di quei luoghi e gli parso, inasumamente, gli eppure, con qualche lieve e neppure utile variazione, più che riuscita.

Aggeo Savioli

le prime

Cinema

Animi

nera

si avverte in un mondo inconfondibile intorno a lui manca la vita. Quella vita che, Rossellini era capace, una volta, di recare, con poche inquadrature, da una casa, una strada, un volto.

Vittorio Gassmann, Nadya Tihler, Annette Stroyberg, Eleonora Rossi Drago appaiono nei personaggi principali con una loro espressione più artificiosa.

L'ispettore

L'ispettore film di Philip Dunne racconta l'ispezione di una giovannissima «bella». Lisa, che alla fine della guerra tenta di raggiungere la Palestina. Superato da un lepre nazista, ed aguzzini hanno straziato irrimediabilmente il suo grembo, negandole per sempre il benessere, la fanciulla cade ad Adriano. Ma i giorni felici durano poco: la fanciulla scoprirà presto il verognoso losco passato del marito e fuggerà ritornando in un paese di 45 milioni di abitanti. Un funzionario di polizia si innamora di Lisa, e i due si avvertono departiti e fatti morire la fiducia in sé stessa, in un campo di concentramento, riesce a strappare la ragazza al lepre tedesco. Lo stesso Peter, a cui Lisa fa ricordare la propria amata, si impegnere a far guadagnare la fanciulla in Palestina. Impresa non facile per un attore che, per la prima volta, si trova in Italia un film riuscito dopo drammatiche avventure. Il film ha un serrato sviluppo. Ben tratteggiata la figura della ragazza, dalla bravissima Dolores Hart, un volto espressivo, in una luce quasi allucinante. Efficace la reazione degli altri interpreti, fra i quali ricordiamo Stephen Boyd e Dolores Hart.

Ma quello che accade ai personaggi è, lascia indifferenti: anzi ci annoia. Adriano non è uno spostato, non è un alienato, non è una vittima della società. Un giornalista sportivo, Andrzej, parte con la moglie, Kristyna, per una gita in barca a vela. Lungo la strada i due raccolgono uno studente, un ragazzo, che Andrzej sembra quasi divertirsi a umiliare con la propria mozione di vittoria. Il

vice

gita la per dire).



Una scena del film «Cronaca familiare» di Valerio Zurlini proiettato ieri sera, con successo, alla Mostra cinematografica di Venezia

sorita di maestà delle immagini, la quale perviene secondo noi a una sorta di «salvezza emotiva per lo spettatore».

Questo finale è avvertibile in maniera radicale soprattutto nella parte conclusiva, dove insistiamo alla lunghissima agonia e ai rinnovati incontri, riportandone l'impressione di stasi (come se un col d'impeto fosse tempestato all'infinito), e quindi che l'interminabile monologo scopia addirittura di tacere, col rimorso di avere appena intuito la spiritualità del fratello più piccolo, e più indifeso.

Afidiando il personaggio a Mastroianni, che da qui indubbiamente la sua interpretazione più «interna», Zurlini è stato comunque costretto a «oggettivizzare» il monologo pratoliniano, a smorzarne il brisismo, per concentrarsi sulla «apprensione» degli affetti. Lo ha fatto, diciamo subito, in maniera altrettanto squisita, cercando nella tavolozza quei colori («d'esculpiere gli altri») che restituiscono all'apparenza il clima malinconico e tenore di quel rapporto, come di quei luoghi e gli parso, inasumamente, gli eppure, con qualche lieve e neppure utile variazione, più che riuscita.

Vittorio Gassmann, Nadya Tihler, Annette Stroyberg, Eleonora Rossi Drago appaiono nei personaggi principali con una loro espressione più artificiosa.

Aggeo Savioli

Finezza di tratto

Cronaca familiare è però, sia detto ancora, e con tutta energia — l'espansione contraria di un film melodrammatico come tale, non sfarzosa ma, la falsità ed è, non soltanto di un gusto sicuro e penetrante, ma anche di un pudore esemplare, di una sincerità, perfetta di commozione e perfetta di commozione, ma non per niente l'opera, come non poter più ritrovare, perché irrimediabilmente perduta la «poesia» del sentimento e della vita, e quindi la felicità.

Ma proprio nel suo solido salto figurativo consiste, a nostro avviso, quel che di rimproverabile in eccesso di «esteriorizzazione» nel racconto cinematografico. Che Zurlini sia caduto nel tranello sentimentale non può dirsi, anzi egli mantiene rigorosamente una posizione sobria, severa, davvero nobilissima. Eppure è chiaro, come egli stesso riconosce, che al lirismo struggente della confessione letteraria — anzi, dice Pratolini, della «espansione» — il cineasta sostituisce «una

vice

andata, coraggio nello

V

controcanale

Riffe e falsari

vedremo

«Alta pressione»

Renata Mauro sarà la presentatrice di «Alta pressione», il nuovo varietà musicale del Secondo Programma TV, che prenderà il via domenica 16 settembre e proseguirà fino al 14 ottobre, tranne i tratti di una specie di radio, a varie ore, musicali ad «alta pressione», con la partecipazione di nomi tra i più noti italiani e stranieri.

La ogni puntata, Renata Mauro sarà fiancheggiata da una personalità di volta in volta diversa, ma sempre musicali ad «alta pressione».

Un ciclo su Ferravilla

Sarà realizzato negli studi televisivi di Milano il ciclo dedicato al teatro comico di Ferravilla, in onda su «canale 10» (la prima quattro domeniche di ottobre). La troupe, la moglie del regista, Luisa Berlanga, avranno in sostanza interamente sulle loro spalle l'onore di rendere frizzante e piacevole la modesta commedia che non sarebbe dispiaciuta a *Frank Capra*. E in fondo, pur restando abbarbicati di loro più orribili cliche, Lancaster e Genni hanno assolto il loro

protagonista.

Sul secondo canale si respirerà un'atmosfera analogo, più di jalva che di divertimento: era la Napoli di Marotta, rimanevuta a uso e consumo dei telespettatori da Belisario Randone (una volta, la prima volta del suo programma), protagonista del primo dei racconti napoletani di Marotta in programma sui telespettatori, era Nino Taranto, e l'attore partenopeo ci ha dato un ritratto suggestivo ed efficace di Renata Mancuso, l'organizzatore di riffe protagonista della novella.

Dicevamo della difficoltà della scelta: si tratta di scegliersi tra l'ostinato «pankey» e quello, fieramente velato di tristezza, napoletano, tra un lutto fine e l'altro, che avevano in comune ovviamente i fiori d'arancio. Il simpatico Skipper, il vecchietto che fabbricava in casa biglietti da un dollaro, e Don Ciro Mancuso, che tirava avanti con le riffe nei «bassi», sfruttando l'insopportabile gusto di tentare le sorte, tipico dei partenopei, si differenziavano solo per l'ambiente in cui agivano. L'uno e l'altro speculavano con disarmando arguzia sulle istituzioni.

Né il film americano, né la novella di Marotta, si elevano al di sopra del livello normale e d'ignota, ma entrambi potevano offrire l'opportunità al telespettatore di operare una scelta, sempre che sull'altro canale fosse andato in onda, ad esempio, un dramma, o un film politistico; potevano in altre parole costituire un comodo rifugio per chi avesse voluto passare un'ora tranquilla.

c. a.

«Puglia magica»

E' prevista la partenza per le Puglie di Corrado Sola e dell'operatore Angelo Iannarelli, che realizzeranno a Bari, Lecce, Taranto e altre località pugliesi una serie di tre documentari dal titolo *Puglia magica*.

radio

ma

programmi

primo canale

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23, 6:35. Corso di lingua spagnola: 8:20. Omibus (prima parte): 10:30. La notte, «Incontro» di Gianni Battiuta. Angiolelli: 13:45. Omibus (seconda parte): 12:30. Canzoni in versione: 12:45. Arlecchino: 12:55. Chi vuol esser Leto: 13:30-14:14. Le notti: 14-14:55. Trasmissioni regionali: 15:15. Le novità da vedere: 15:30. Carnei musicali: 15:45. Aria di casa nostra: 16. Programma per i ragazzi: 16:30. Oliverette, intermezzi e danze di Natale: 17:35. Mentre gauza, interpretata dal basso Ivo Petrov: 18. Concerto di musica leggera: 19:10. La voce dei lavoratori: 20:30. Memò vi: in gita: 20:35. Memò vi: di un cacciatore: 21. Concerto sinfonico

secondo canale

20,20 Telegiornale Sport

20,30 Telegiornale

21,05 I figli del marchese

Lucera

23,10 Telegiornale

della notte

21,10 1962, anno del Con-

cilio

22,10 Telegiornale

22,35 Concerto sinfonico

SECONDO

Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 23:30, 8: Musica dei mattini: 8:35. Canzoni, Gli orologi: 8:30. Rimi, foggia: 8:35. E' l'ora di ginnastica: 9:15. Edizioni: 9:45. Vento: 10:35. Canzoni: 11. Mentre va la canzone: 12:20. Musica per chi lavora: 12:30-13. Trasmissioni regionali: 13. Le signore delle 13 presenti: 14. Voi, alla rabbia: 14:45. Per gli altri, del disco: 15. Interpreti famosi: 15. Seconda D. V. 15, 15:35. Pomeriggio: 16:30. La rassegna del discorso: 16:45. La decisa: 17:00. Ascolto, Teatro: 17:30. Nato, nato, nato: 17:45. La zia, e noce: 18. Evaristo Gavio: 18:15. Marzo Marzo: 18:35. I vostri preferiti: 19:30. Tema: 20:30. Incontro col me: 20:35. Incontro col me: 21:35. Un'isola sui monti: 22. Musica nella sera

TERZO

18:30. L'indicatore economico: 18:40. Panorama delle idee: 19: Arthur Honegger: 19:

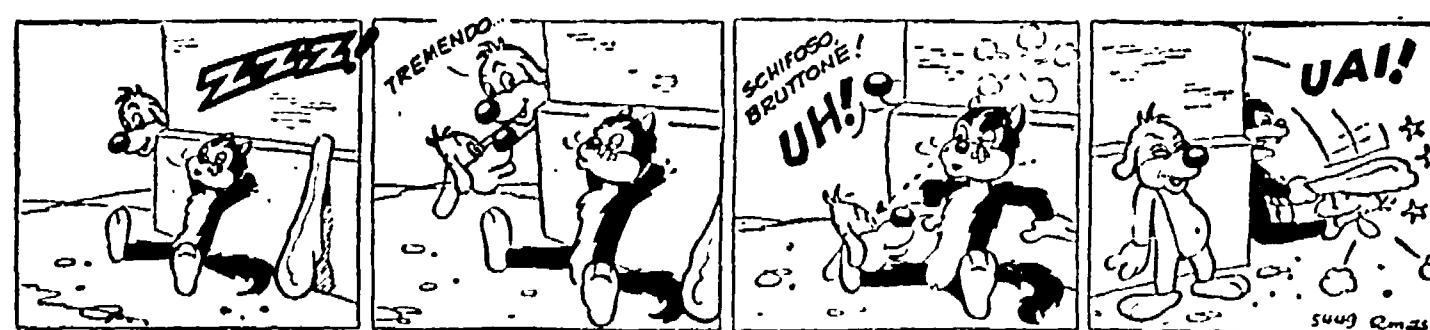
Alice

di Walt Disney



Pif

di R. Ries



Braccio

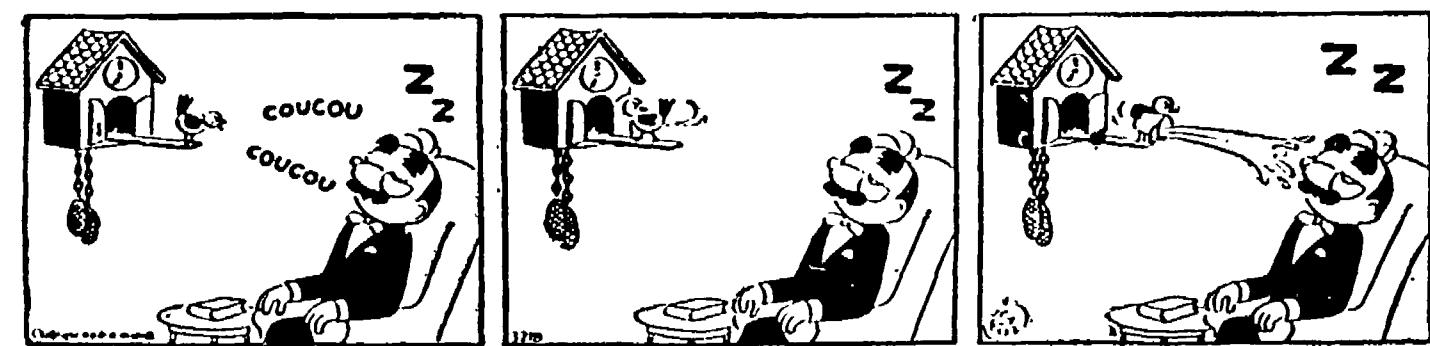
di ferro

di B. Sagendorf



Oscar

di Jean Leo



CONCERTI

ASILICA DI MASSENZIO
Alle 21.30, concerto di chiusura della stagione di S. Cecilia, tgl. n. 20. Wilhelm Wodzanski dirigerà musiche di Mozart, Ravel, Rossellini e Brahms.

ULIA MAGNA Città Universitaria

Riposo

TEATRI

S. SPIRITO (Tel. 659.310)
Domani alle 17 C.d'Origlio-Palmi in: «La figlia unica», 3 atti in 5 quadri di Teobaldo Ciceroni. Prezzi familiari.ELLA COMETA (Tel. 813.763)
RiposoE. MUSE (Tel. 862.348)
RiposoE. SERVI (Tel. 874.711)
RiposoLISEO (Tel. 884.485)
Stagione Lirica d'Autunno, Alle 21: «La homme» di G. Puccini.

DRO ROMANO

Tutte le sere alle ore 21 e 22.30: spettacolo di «Sogni e Lucci».

DLDONI

Alle 21.35 C.d'A. «Il Caffè» in: «Le forme del tempo» di A. Nicotra. Regia di P. Baget, con A. Poggi, E. Pasquini, V. Ron, A. Antonelli, G. Ricci, P. Vivaldi. Dir. artistico G. Salvini. Terza settimana di successo.

ARIONETTE DI MARIA

Riposo

ILLIMETRO (Tel. 451.248)
Alle 21.30, Concerto del Teatro d'Arte di Roma in «L'ultimo giorno e la notte» di Dario Nicodemi. 1. mese di successo.

INFO D. V. GIULIA

Riposo

ALAZZO NELLO SPORT

Imminente spettacolo a Balletto Russo Molossev. Prenotazioni: Italtourist, via IV Novembre 112.

ALAZZO SISTINA (Tel. 875.180)
Mese 12 ore per prenotare. Galleria Marche d'Avremont, il Superstadio delle vedette. Oscar Internazionale del teatro, cinema, rivista, radio televisivo. Patrocinato dal Sindacato Etnico Romano. Tel. 485480-87090.CCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 670.343)
Riposo

RANDELLA

Alle 21.30: «La donna dell'insediamento Larigkog» e 27 vergogni. Il cotone e di T. Williams. «Mia moglie e i bambini» di M. Miller. «L'ultimo pranzo di Natale» di T. Wilder. Regia di Paolo Paolini. 2. mese di successo.

JURINO

Riposo

DOTTO ELISEO

Via Nazionale

Riposo

TIRI (Tel. 865.325)
Alle 21.35: «Il fatare è degli imbrogli» di G. Baccarelli, regia di L. Cundari. Novità. Recita di N. Pepe con G. Baccarelli, A. Bonaccorso, F. Marone, G. Bocchetti. Il successo.AD. DI DOMANI (Tel. 863.490)
Alle 21.30: spettacolo Classici: «Le donne in Parlamento» di aristofane con M. Mariani, M. Quadrini, G. Platone, O. Solelli, G. Lanza. Regia di M. Mariani. Musica di S. Allegri.

ALLE

Riposo

ELLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale, Tel. 673.459)
Riposo. Durata alle 21.30. Claudio Riccio, Durante, Anfia, Durante, P. Di Stefano. Spettacolo di M. Mariani. Musica di S. Allegri.

NUOVO CINODROMO (Viale Marconi) (Viale Marconi)

Ogni alle ore 21 riunione di levigati.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERI

Emulo di Madame Toussauds di Londra e Grenvin di Parigi, ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.

INTERNATIONAL LUNA PARK (P.zza Vittorio)

Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

MODERNO (Tel. 460.205)

Lasciarsi sognare, con F. Sinaro, tra i giochi asiatici.

MODERNO SALETTA (Tel. 460.265)

Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA ***

MONDIAL (Tel. 839.870)

Venere selvaggia, con J. Valerie.

MODERNO (Tel. 460.205)

Lasciarsi sognare, con F. Sinaro, tra i giochi asiatici.

MODERNO SALETTA (Tel. 460.265)

Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA ***

MODERNO (Tel. 839.870)

Venere selvaggia, con J. Valerie.

MODERNO (Tel. 460.205)

Lasciarsi sognare, con F. Sinaro, tra i giochi asiatici.

MODERNO SALETTA (Tel. 460.265)

Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA ***

MODERNO (Tel. 839.870)

Venere selvaggia, con J. Valerie.

MODERNO (Tel. 460.205)

Lasciarsi sognare, con F. Sinaro, tra i giochi asiatici.

MODERNO SALETTA (Tel. 460.265)

Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA ***

MODERNO (Tel. 839.870)

Venere selvaggia, con J. Valerie.

MODERNO (Tel. 460.205)

Lasciarsi sognare, con F. Sinaro, tra i giochi asiatici.

MODERNO SALETTA (Tel. 460.265)

Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA ***

MODERNO (Tel. 839.870)

Venere selvaggia, con J. Valerie.

MODERNO (Tel. 460.205)

Lasciarsi sognare, con F. Sinaro, tra i giochi asiatici.

MODERNO SALETTA (Tel. 460.265)

Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA ***

MODERNO (Tel. 839.870)

Venere selvaggia, con J. Valerie.

MODERNO (Tel. 460.205)

Lasciarsi sognare, con F. Sinaro, tra i giochi asiatici.

MODERNO SALETTA (Tel. 460.265)

Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA ***

MODERNO (Tel. 839.870)

Venere selvaggia, con J. Valerie.

MODERNO (Tel. 460.205)

Lasciarsi sognare, con F. Sinaro, tra i giochi asiatici.

MODERNO SALETTA (Tel. 460.265)

Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA ***

MODERNO (Tel. 839.870)

Venere selvaggia, con J. Valerie.

MODERNO (Tel. 460.205)

Lasciarsi sognare, con F. Sinaro, tra i giochi asiatici.

MODERNO SALETTA (Tel. 460.265)

Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA ***

MODERNO (Tel. 839.870)

Venere selvaggia, con J. Valerie.

MODERNO (Tel. 460.205)

Lasciarsi sognare, con F. Sinaro, tra i giochi asiatici.

MODERNO SALETTA (Tel. 460.265)

Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA ***

MODERNO (Tel. 839.870)

Venere selvaggia, con J. Valerie.

MODERNO (Tel. 460.205)

Lasciarsi sognare, con F. Sinaro, tra i giochi asiatici.

MODERNO SALETTA (Tel. 460.265)

Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA ***

MODERNO (Tel. 839.870)

Venere selvaggia, con J. Valerie.

MODERNO (Tel. 460.205)

Lasciarsi sognare, con F. Sinaro, tra i giochi asiatici.

MODERNO SALETTA (Tel. 460.265)

Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA ***

MODERNO (Tel. 839.870)

Venere selvaggia, con J. Valerie.

MODERNO (Tel. 460.205)

Lasciarsi sognare, con F. Sinaro, tra i giochi asiatici.

MODERNO SALETTA (Tel. 460.265)

Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA ***

MODERNO (Tel. 839.870)

Venere selvaggia, con J. Valerie.

MODERNO (Tel. 460.205)

Lasciarsi sognare, con F. Sinaro, tra i giochi asiatici.

MODERNO SALETTA (Tel. 460.265)

Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA ***

MODERNO (Tel. 839.870)

Venere selvaggia, con J. Valerie.

MODERNO (Tel. 460.205)

Lasciarsi sognare, con F. Sinaro, tra i giochi asiatici.

MODERNO SALETTA (Tel. 460.265)

Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA ***

MODERNO (Tel. 839.870)

Venere selvaggia, con J. Valerie.

MODERNO (Tel. 460.205)

Lasciarsi sognare, con F. Sinaro, tra i giochi asiatici.

MODERNO SALETTA (Tel. 460.265)

Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA ***

MODERNO (Tel. 839.870)

Venere selvaggia, con J. Valerie.

MODERNO (Tel. 460.205)

Lasciarsi sognare, con F. Sinaro, tra i giochi asiatici.

MODERNO SALETTA (Tel. 460.265)

Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA ***

MODERNO (Tel. 839.870)

Venere selvaggia, con J. Valerie.

MODERNO (Tel. 460.205)

Lasciarsi sognare, con F. Sinaro, tra i giochi asiatici.

MODERNO SALETTA (Tel. 460.265)

Boccaccio '70, con S. Loren (VM 16) SA ***

MODERNO (Tel. 839.870)

Dopo la vittoria sulla Juve

Il «diavolo» fa già paura



MILAN-JUVE 3-1. L'ex juventino MORA impegnata la difesa torinese prevenendo l'intervento di CASTANO

ieri sera a San Siro

L'Inter piega il Benfica (3-2)

Paniccia vince a Monteporzio

Dal nostro inviato

MONTEPORZIO, 6 Al trofeo Toseroni ha avuto in Osteria Paniccia un indiscutibile vittoria. I padroni di casa, infatti, hanno vinto per 4-0, con gol di Salvatori, Taddei, Belli e Milani. Salvatori e Chirinos Farinez (uno spagnolo in forza alla Roma).

Appena dopo il via si avvanchiano Petrangeli, Campagnola e Bellettati, ma sulla salita di Rocca Priora sono raggiunti da Delta Fontana e Paniccia, e quindi da Taddei e Belli. Della Vitoria, Delta Fontana e Paniccia iniziano un'azione d'attacco. I due a Rocca di Papa hanno un vantaggio di 1' sul Benfica e di 2' sul Puccio.

Panica vince, mentre che abbia termine il primo giro. Puccio sbaglia due volte strada ed è raggiunto da Secomandi. Al primo passaggio, da Milani. Al primo passaggio, da Milani. Al secondo giro, i due a Rocca di Papa hanno un vantaggio di 1' sul Benfica e di 2' sul Puccio.

Nel secondo giro, sulla salita di Rocca Priora avviene il ricatto giungendo a 1'. I due a Rocca di Papa, mentre che abbia termine il primo giro, si avvanchiano, e gli altri si affranchano, giungendo sotto lo striscione staccati di oltre 3' da Paniccia e di alcuni secondi fra loro.

Eugenio Bomboni

L'ordine d'arrivo

1) Paniccia Osteria (Farma Presepe) che compie i 32 km. di distanza in 42'30"; 2) Delta Fontana di Rocca di Papa (35'60"; 3) Salvatori, Luisi (Bartolomeo-Orte) a 33'0"; 4) Puccio Dante (Gori Ruether) a 33'0"; 5) Petrangeli, Giuseppe (Roma, Valsesia Veltro); 6) Taddei Franco (Valsa Veltro); 7) Salvatori Alessandro a 33'5"; 8) Milani Antonio a 33'5"; 9) Secomandi, Cipolla, Pierre, Barthes e Philippe Fermont.

Due vittorie di Piero D'Inzeo

L'italiano Piero D'Inzeo è stato il trionfatore della - Due giorni ipica internazionale a Douglas. D'Inzeo ha vinto, infatti, ambedue le prove in programma.

Le sconfitte dei viola e del Napoli nuociono al prestigio del calcio italiano: non si potevano scegliere per i due incontri date diverse, quando cioè avessero potuto presentarsi in migliori condizioni?

Tra ieri e ieri l'altro tutte le squadre hanno completato la preparazione in vista del primo turno di coppa Italia di domenica che costituirà il vero e proprio prologo del campionato: e si capisce che la serie di colaudi effettuati ha permesso anche di completare il quadro di indicazioni sul conto delle squadre che dovrebbero rivestire il ruolo di protagoniste.

Diciamo subito che le indicazioni più positive sono state fornite dal Milan rosso: seppure è riuscito a piegare la Juventus solo alla distanza: mai bisogna considerare che il «diavolo» era privo per l'occasione del suo «cervello». Sani e che gli juventini si sono battuti alla morte per ben figurare nel catino di San Siro assegnato in ogni ordine di posti.

Il banco di prora insomma è stato dei più probanti; ed il fatto che il Milan sia riuscito a superarlo a pieni voti conferma indubbiamente il suo altissimo valore e le sue enormi possibilità. Per quanto riguarda invece la Juve alla distanza sono emerse in modo più evidente le sue defezioni: l'inettitudine di Amaro a marcire l'avversario nonché la mancanza di validi fribolatori in prima linea (quali non possono considerarsi Stacchini, Crippa e Nicolè).

Per questo sono tornate a circolare con maggiore insistenza le «voci» di un probabile acquisto di Corso e Sormani da parte della Juve. Staremo a vedere se le notizie troveranno rispondenza nella realtà: certo è che oggi come oggi la Juve sembra una squadra incompiuta, così come in fondo appare incompiuta la Roma anche alla luce degli ultimi golpini.

Meglio invece assai meglio andato il Bologna anche contro il Rapid, tal che sono in crescere aumento le azioni dei rossoblù di Bernadini nella borsa scudetto: tanto più che nemmeno l'Inter e la Fiorentina hanno ancora dimostrato di avere tutti i titoli per aspirare a contastare seriamente il passo al quartuor d'oro e su calcio d'angolo impegnata di testa il portiere.

Nella ripresa l'Inter sostituisce Pecchi con Misseri. Bichi, Angelini, Pecchi, Cavem, Uggiani, Augusto, Eusebio, Aguas, Coluna, Simões. RETI: Dienst (Stoccarda).

movimento democratico

Campagna della stampa

Premio l'Unità di pittura per il Festival a Pescara

La mostra delle opere concorrenti si terrà dal 23 al 30 settembre al circolo della stampa

La campagna della Stampa Comunista 1962 a Pescara sta per entrare nella fase decisiva con la preparazione e l'organizzazione del Festival Provinciale dell'Unità che si terrà nella suggestiva Pineta di Pescara nei giorni 15 e 16 di settembre.

Molti i compagni delle organizzazioni di Partito pescarese che sono al lavoro per allestire il Villaggio dell'Unità con le sue molteplici e ricche

Le tesi congressuali del Partito Operaio Socialista Ungherese

Il quotidiano *Nepszabadság* ha pubblicato i testi del Comitato centrale del Partito Operaio Socialista Ungherese in vista dell'VIII Congresso del partito che avrà luogo nel mese di novembre.

Il documento si articola in un preambolo, nel quale si sottolinea come esistano favorevoli condizioni al pacifismo, lavoro creativo, socialismo del popolo ungherese, e di sette parti.

La prima parte dedica attenzione alle fondamentali della politica estera ungherese. Il POSU si dice in questa parte del documento, approvata e realizzata nella sua attività i principi proclamati dal XX Congresso del PCUS, convalidati dalle conferenze dei rappresentanti dei partiti comunisti ed operai del '59, e del XXI Congresso e sottolinea poi dal XXII Congresso del PCUS. Dopo aver messo in risalto la forza crescente del sistema mondiale del socialismo, la disgregazione del sistema coloniale dell'imperialismo e, dopo aver denunciato come il capitalismo monopolistico internazionale, e prima di tutto quello americano, continua a costringere i paesi a un appoggio della URSS e degli altri paesi socialisti perfezionare insensibilmente le loro forze armate e non lasciare la superpotenza militare agli imperialisti.

In tutto il mondo - dice il documento - i comunisti sono in prima fila tra le forze che si battono contro i preparativi bellici degli imperialisti. La lotta per realizzare il principio della pacifica coesistenza è la base della politica estera dei paesi del campo socialista. La Repubblica popolare ungherese appoggia con tutte le sue forze la lotta per il disarmo generale e totale. Il nostro partito, il governo e il popolo sono per la soluzione pacifica mediante negoziazioni delle controversie internazionali. Spina dorsale della politica estera ungherese sono l'amicizia e l'alleanza con l'URSS. Il consolidamento dell'unità del campo socialista e la fedeltà al Trattato di Varsavia.

La seconda parte delle tesi si intitola: «Nuova vittoria della rivoluzione socialista nella nostra patria». In essa si afferma come, con la

Successi del tesseramento nella zona del Tigullio

Nella zona del Tigullio il tesseramento è giunto al 97,35 per cento. Sono stati tesserati 2.567 compagni di cui 110 nuovi iscritti. Si sono particolarmente distinte le sezioni di Sestri Levante (102,37 per cento); Lavagna (102,10%); San Salvatore (137,4%); Rapallo (100%); Borzonasca (112%); e S. Maria di Fossa Lupara (100%). Dal canto loro gli attivisti della FGCI nel corso della festa dell'Unità di R. Varrone hanno tesserato sei nuovi giovani compagni.

PRATO

La FGCI prato ha annunciato la costituzione di tre nuovi gruppi di Cittadini a Giorni: e a S. Ippolito, 4 Giulianova che hanno reclutato rispettivamente 45 e 15 e 19 giovani.

Taranto oltre il 70% nella sottoscrizione

Alla data odierna la nostra federazione ha superato il 70% del proprio obiettivo per la sottoscrizione del miliardo. Il ritmo dell'attività in questa direzione, nel quadro della campagna per la stampa comunista, è leggermente più veloce rispetto a quello dell'anno scorso, ma ciò non può soddisfare non soddisfatti i dirigenti e gli attivisti comunisti della provincia jonica, che hanno di fronte compiti molto impegnativi quali l'orientamento e la mobilitazione delle masse nella situazione politica attuale, la preparazione del X Congresso del partito, l'approssimarsi della campagna elettorale.

La Mostra si terrà nel Salone del «Circolo della Stampa» dal 23 al 30 Settembre ed è dotata dei seguenti premi:

- 1) Premio acquisto lire 50.000.
- 2) Premio acquisto lire 25.000.
- 3) Una radio a transistor.

In conclusione si può dire che la Campagna della Stampa vede il Partito nel suo complesso impegnato intorno ai temi politici attuali.

La preparazione del X Congresso e la politica dell'attuale governo di centro-sinistra, la nazionalizzazione dell'energia elettrica, la lotta per la riforma agraria, l'attuazione dell'Ente Regione e l'iniziativa per il disarmo, costituiscono i temi del dibattito in corso fra il Partito e le altre forze politiche da cui appaiono sempre più chiare la funzione e la efficacia che rivestono l'Unità quale strumento di orientamento, di informazione e di formazione delle coscienze.

Dopo aver affermato che gli obiettivi dell'Ungheria e del sistema monetario del socialismo esigono un ulteriore ampliamento dell'attività e il rafforzamento delle funzioni e della responsabilità del Comencon, il documento afferma: «In conformità al principio della pacifica coesistenza noi desideriamo anche per l'innanzi sviluppare relazioni economiche con i paesi capitalisti sviluppati. Non appoggiamo la proposta della conferenza di Nicosia del Comencon circa lo sviluppo del commercio mondiale reciprocamente utile e approviamo la proposta di discutere questo problema ad una conferenza internazionale».

La quinta parte delle tesi esamina i successi e gli obiettivi dello sviluppo culturale del paese.

La sesta parte è dedicata allo sviluppo del partito. «Tutte le vittorie della rivoluzione socialista - si afferma in proposito - sono state raggiunte in primo luogo grazie al fatto che la classe operaia ungherese e il popolo lavoratore hanno un unico partito marxista-leninista internazionale, che ha assolto e assolve ai suoi compiti sociali. La nostra attività edificatrice del socialismo prosegue più oltre il documento - la formazione di una unità socialista della società e la diffusione del marxismo-leninismo hanno come risultato che il reparto d'arcana «della classe operaia dirige il partito di tutto il popolo». Nelle tesi, si rileva che il partito nel periodo di tota alla contrarietà della politica dell'edizione socialista l'ha fatta unita con il culto della personalità. Con misure decisive il partito si è assicurato che l'arbitrio non possa più ripetersi.

La parte conclusiva si intitola: «Il POSU e il movimento comunista internazionale». Il POSU - si afferma - è una parte del movimento comunista internazionale ed è guidato dalle idee dell'internazionalismo proletario. Il Partito comunista dell'Unione Sovietica è il partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si sottolinea nelle tesi, questa funzione del PCUS nel momento operativo si è fatta storia.

L'atteggiamento verso il popolo sovietico e il suo partito comunista è anche ora la pietra di paragone dell'internazionalismo.

Le dichiarazioni delle conferenze del XXII Congresso del PCUS, nel momento operativo si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Il suo partito più proletario, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si è fatta storia.

Yalta

Krusciov discute con Udall sull'U-2 e Berlino

Una energica protesta sovietica per il «piano» dell'ONU nel Congo

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 6. Giornata di attesa, quella di oggi, per quanto riguarda l'episodio dell'U-2 e il complesso delle questioni sul tappeto tra Unione Sovietica e occidentali. Il segretario agli interni americano, Stewart Udall, che si trova in questi giorni nell'URSS per una visita ad alcuni impianti elettrici, è a Yalta, dove Krusciov lo ha invitato per una conversazione. Forse domani, quando, come sembra, Udall terrà a Mosca una conferenza stampa, potranno avversi delle novità che vadano oltre la polemica diplomatico-giornalistica.

Nell'attesa, i commenti della stampa allo scambio di note sulla violazione dello spazio aereo sovietico e la comunicazione sovietica agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e alla Francia sulla questione di Berlino, resa nota ieri sera, offrono un'indicazione sulle posizioni assunte dall'URSS in quest'ultima fase del dialogo con l'ovest.

Oggi, la *Pravda*, nel pubblicare il testo della nota della Casa Bianca sull'aerospazio, sottolinea nei titoli e nel commento la necessità che si smetta di «scherzare col fuoco» e che l'elemento di pericolosa provocazione implicito nei voli di spionaggio venga al più presto liquidato. Se si vuole veramente dissipare la tensione internazionale. Gli Stati Uniti, scrive l'organo del PCUS, sostengono che questo «ospite indesiderato» è stato portato nei cieli dell'URSS dal vento. Ma tutti sanno che lo U-2 è un aereo creato per lo spionaggio. E gli Stati Uniti non fanno mistero del fatto che l'attività di questi apparecchi ai confini dell'URSS è continuata e continua.

Analogo è il senso della nota su Berlino, che rinferma esplicitamente la volontà sovietica di risolvere sul terreno della chiarezza e della sostanza la sempre più grave situazione esistente nell'ex-capitale del Terzo Reich. Il 4 agosto scorso, come si ricorda, gli occidentali avevano proposto consultazioni quadripartite per risolvere le questioni sollevate dagli incidenti lungo la linea di demarcazione. Ma essi non hanno avuto neppure una parola di biasimo per l'attività provocatoria dei revanchisti di Bonn: in pratica, non hanno appoggiato la richiesta di questi ultimi che le misure adottate dalle RDT per la protezione delle sue frontiere siano eliminate.

Il problema, dice la replica sovietica, non è dunque quello di consultarsi sugli incidenti, bensì quello di risolvere la questione di fondo, firmando un trattato di pace con la Germania e normalizzando di comune accordo la situazione a Berlino-vest.

Anche questa questione, come già accennato, sarà probabilmente discussa da Krusciov con Udall, la cui visita nell'URSS viene così ad assumere, contrariamente al previsto, un carattere politico.

A Mosca è stato infine retto noto questa sera il testo di una dichiarazione ufficiale di risposta al piano dell'ONU per la «soluzione» dei problemi congolensi. La tesi di posizione sovietica di dura critica. Proponevano che il Congo si riorganizzasse su base federale (e cioè che la «autonomia» della base coloniale esistente nel Katanga venga salvaguardata). L'ONU ha tradito la sua missione, che consisteva ai termini delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza, nel tutelare l'integrità territoriale della Repubblica africana. Essa non ha servito la causa del Congo, ma quella dell'imperialismo.

E' necessario, dice la dichiarazione, che l'ingerenza straniera nel Congo abbia finalmente termine. L'ONU deve far sgomberare, nel giro di un mese, consiglieri e mercenari stranieri e, quindi, ritirarsi.

9. V.

Washington

L'OSA convocata contro Cuba?

WASHINGTON, 6.

Gli Stati Uniti hanno proposto una conferenza interamericana dei ministri degli esteri per lo studio di nuove misure contro Cuba. Il progetto per l'iniziativa — avanzata ieri da Rusk ai rappresentanti diplomatici dei paesi membri dell'organizzazione degli Stati americani (OSA) — è stato naturalmente l'invio di armi difensive a Cuba da parte dell'URSS. La riunione dovrebbe svolgersi a New York dopo l'inizio dei lavori dell'Assemblea dell'ONU.

Sempre a proposito di Cuba, il senatore repubblicano Dirksen ha accusato la Gran Bretagna, la RFT, la Norvegia, la Grecia e l'Italia di contribuire con le loro navi al trasporto degli aiuti militari sovietici all'Avana.

In fine il governo cubano ha nuovamente protestato presso il ministro di Washington per altre ripetute violazioni dello spazio aereo cubano da parte di velivoli americani. L'amministrazione americana non ha ancora risposto, ma, ufficiosamente, è stato fatto sapere che tali voli continueranno.

Oggi si è riunito alla Casa Bianca il Consiglio nazionale di sicurezza sotto la presidenza di Kennedy. Temi all'ordine del giorno: Cuba, Berlino e l'U-2. Si ignora quali decisioni siano state prese, però la prima reazione alla nota sovietica su Berlino (definita «propagandistica») da funzionari del Dipartimento di Stato) lascia supporre che il governo americano non intenda rinunciare alla sua politica tendente a favorire le mene dei provocatori tedeschi-occidentali.

In fine vi sono da registrare altri due episodi: una dichiarazione di Gilpatrick, in cui il vice ministro della Difesa americano non esclude l'utilizzazione dello spazio per scopi militari, anche se afferma che gli Stati Uniti per il momento non hanno alcun programma per la messa in orbita di armi destinate alla distruzione in massa. «na decisa smentita dell'accademia dell'URSS all'affermazione fatta a Washington dal direttore della NASA, Webb, secondo cui l'URSS avrebbe fallito cinque o sei tentativi di inviare spaziiali verso Venere o Marte. L'URSS — ha sottolineato un portavoce — ha effettuato un solo tentativo di inviare un ordigno verso Venere, e nessun altro.

DUSSELDORF — De Gaulle passa in rassegna il piatto d'onore (Telefoto Ansa - Unità)

Sofia

A congresso in novembre il PC bulgaro

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 6. L'8° congresso del PC bulgaro è stato convocato per il 5 novembre prossimo. La relazione a nome del Comitato centrale sarà tenuta dal segretario generale, compa-

gno Todor Jivkov. Il congresso, che avrebbe dovuto tenersi in agosto, è stato rinviato per permettere un concentramento di tutte le organizzazioni del partito e di massa nelle operazioni straordinarie intraprese in tutto il paese per salvare il raccolto dalla siccità. Lo sforzo compiuto in questo senso, sulla base dei primi dati, sembra sia stato coronato da successo. In molte zone infatti si sono avute rasse relativamente alte. I risultati ottenuti nonostante le difficoltà incontrate indicano il netto rafforzamento della economia agricola avuto con le misure ripetutamente decisive negli ultimi tempi a correzione degli indirizzi passati.

L'8° congresso è ora atteso in tutto il paese: 1) perché porterà a fondo il processo di rinnovamento politico intrapreso dopo il '56 e accelerato dopo il XXII congresso del PCUS con l'esclusione di Cervenkov dai organismi dirigenti del partito; 2) perché si prevede che dovrà approvare le linee generali di un piano ventennale da coordinare con i identici piani in via di elaborazione nei paesi socialisti della Comunità economica europea.

La risoluzione degli «anti-europei», che condannava qualsiasi adesione al MEC sulla base del trattato di Roma, è stata respinta con 2.022.000 voti, vale a dire con una maggioranza di 3.823.000.

La risoluzione prudente e attendista del Consiglio generale del TUC è stata appoggiata dal potente sindacato dei trasporti, il cui capo, Frank Cousins, è il leader della sinistra sindacale.

BLACKPOOL, 6.

Per il secondo anno consecutivo, il congresso delle Trade Unions, in corso a Blackpool, ha deciso oggi di non pronunciarsi circa la richiesta britannica di adesione alla Comunità economica europea.

La risoluzione degli «anti-europei», che condannava qualsiasi adesione al MEC sulla base del trattato di Roma, è stata respinta con 2.022.000 voti, vale a dire con una maggioranza di 3.823.000.

La risoluzione prudente e attendista del Consiglio generale del TUC è stata appoggiata dal potente sindacato dei trasporti, il cui capo, Frank Cousins, è il leader della sinistra sindacale.

Fausto Ibbi

Inghilterra

Agnostici i sindacati sul MEC

BLACKPOOL, 6.

Il problema dell'atteggiamento da tenere nei confronti del MEC era uno dei principali temi di discussione a Blackpool. Un altro problema di primo piano è quello dei salari, ossia della «linea» dei sindacati nei confronti della politica governativa di austerità.

In proposito, il congresso ha adottato ieri, con scarsa e complessa mozione, nella quale si denuncia la politica economica dei conservatori e si invita il Consiglio generale dei sindacati a elaborare una dichiarazione positiva sui suoi obiettivi nel campo della pianificazione, referendo poi al congresso del PC bulgaro per uno scambio di informazioni sulla attività dei due partiti sindacati.

La risoluzione prudente e attendista del Consiglio generale del TUC è stata appoggiata dal potente sindacato dei trasporti, il cui capo, Frank Cousins, è il leader della sinistra sindacale.

Fausto Ibbi

A Sofia intanto, nei giorni scorsi una delegazione del PCUS guidata dal compagno Kirilenko, membro del Presidium del C.C. La delegazione ha già avuto un incontro con la segreteria del Comitato centrale del PC bulgaro per uno scambio di informazioni sulla attività dei due partiti sindacati.

Fausto Ibbi

Germania ovest

De Gaulle propaganda sul Reno l'«Europa a due» oltranzista

Proseguiti i colloqui con Adenauer - Spaak e l'olandese Juno discuteranno lunedì all'Aja la minaccia Preoccupazioni a Washington: due collaboratori di Kennedy a Parigi e Bonn



DUSSELDORF — De Gaulle passa in rassegna il piatto d'onore (Telefoto Ansa - Unità)

DALLA PRIMA

Camera

preso già la parola i missini NICOSIA, SERVELLO e DELFINO e il liberale BIA- GI Francantonio.

Il compagno FAILLA, terzo oratore della giornata, subito all'inizio del suo intervento, il carattere positivo dell'impegno dei comunisti nei riguardi del provvedimento di nazionalizzazione. Gli emendamenti presentati dai comunisti tendono, egli ha precisato, a tre fondamentali obiettivi: dare all'ENEL una strutturazione democratica; sottoporre la sua attività al controllo del Parlamento; rivedere la misura degli indennizzi al fine di limitare le attuali condizioni di eccessivo favore per i grossi gruppi e di controllarne il reimpiego nel quadro di una politica di piano, non può essere disgiunta da quella della articolazione e del decentramento democratico.

In polemica col compagno Lombardi, Failla ha sostenuto che il momento della visione unitaria centralizzata di grande importanza in una politica di piano, non può essere disgiunto da quella della articolazione e del decentramento democratico.

MEC

tito, e non va considerata una «ingerenza» nelle questioni sindacali. Fra gli altri oratori che hanno preso la parola, Vatori ha sottolineato gli elementi di grave peggioramento della situazione e ha confermato la sua critica all'iniziativa dell'intesa sindacale promossa dal PSI, PRI e PSDI. Vincenzo Gatto, riferendo sulla situazione siciliana, ha messo in luce lo stato di disagio in cui si trovano oggi i socialisti nell'isola e ha affermato che è da pronosticare a breve scadenza un'altra crisi della giunta regionale, finché non si giungerà a un chiarimento di fondo della situazione.

Un elemento della discussione nella Direzione del PSI è stato dato anche da un apprezzamento negativo di De Martino sul documento comune PSI-PCI firmato dalla Federazione socialista di Torino. De Martino ha definito «inopportuna» l'iniziativa della Federazione socialista torinese. Anche su questo giudizio, che è stato ripreso da alcuni oratori, sia Vecchietti che Vatori hanno espresso delle critiche, difendendo la linea unitaria di classe della Federazione torinese del PSI.

VOCI SU ELEZIONI IN APRILE
La agenzia ARI afferma che «una fonte autorevole del Viminale» ha espresso l'opinione che «il ministero degli Interni è favorevole in linea di massima a che le elezioni si svolgano nella prima metà di aprile». L'ARI aggiunge che, in questo caso, il Capo dello Stato dovrebbe firmare a fine gennaio il decreto di scioglimento della Camera.

Elezioni nel Trentino Alto Adige

Il 25 novembre prossimo in cinquantacinque comuni della Regione Trentino-Alto Adige avranno luogo le elezioni per il rinnovo delle amministrazioni comunali. In cinquantadue comuni vengono a scadere per comitato mandato, mentre per altri tre comuni della provincia di Trento, e precisamente a Riva del Garda, Canazei e Fiera di Primiero, le elezioni sono state rinviate al 26 dicembre.

Solo in due comuni della provincia di Trento si voterà con il sistema proporzionale: solamente Riva del Garda e Pergine, infatti, superano i 10.000 abitanti.

Il sistema proporzionale verrà adottato anche nell'unico comune della provincia di Bolzano dove si terranno elezioni, ed esattamente a Predoi.

l'editoriale

dei monopoli nel Mercato comune e dall'altra tagliare le radici revanchiste e neo-colonialiste della politica di Parigi e di Bonn. Ciò implica necessariamente una visione mondiale, e non soltanto europea, della politica estera dell'Italia; una visione fondata su una concezione profondamente diversa da quella fin qui adottata dei rapporti coi paesi socialisti e coi paesi di nuova indipendenza, una visione infine capace di far assumere al nostro paese un autentico ruolo di stimolo alla ricerca attiva e permanente di tutti quegli accordi internazionali e di tutti quei concreti passi avanti verso la distensione attraverso i quali si può riuscire ad isolare e a battere la prospettiva franco-tedesca.

MARIO ALICATA - Direttore

LUIGI PINTOR - Condirettore

Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ autorizzata a giornale murale n. 4555.

DIREZIONE REDAZIONALE E AMMINISTRAZIONE: Roma, via dei Taurini, 10. Telefono Centrale 400-401. 402-403. 404-405. 406-407. 408-409. 410-411. 412-413. 414-415. 416-417. 418-419. 420-421. 422-423. 424-425. 426-427. 428-429. 430-431. 432-433. 434-435. 436-437. 438-439. 440-441. 442-443. 444-445. 446-447. 448-449. 449-450. 451-452. 453-454. 454-455. 455-456. 456-457. 457-458. 458-459. 459-460. 460-461. 461-462. 462-463. 463-464. 464-465. 465-466. 466-467. 467-468. 468-469. 469-470. 470-471. 471-472. 472-473. 473-474. 474-475. 475-476. 476-477. 477-478. 478-479. 479-480. 480-481. 481-482. 482-483. 483-484. 484-485. 485-486. 486-487. 487-488. 488-489. 489-490. 490-491. 491-492. 492-493. 493-494. 494-495. 495-496. 496-497. 497-498. 498-499. 499-500. 500-501. 501-502. 502-503. 503-504. 504-505. 505-506. 506-507. 507-508. 508-509. 509-510. 510-511. 511-512. 512-513. 513-514. 514-515. 515-516. 516-517. 517-518. 518-519. 519-520. 520-521. 521-522. 522-523. 523-524. 524-525. 525-526. 526-527. 527-528. 528-529. 529-530. 530-531. 531-532. 532-533. 533-534. 534-535. 535-536. 536-537. 537-538. 538-539. 539-540. 540-541. 541-542. 542-543. 543-544. 544-545. 545-546. 546-547. 547-548. 548-549. 549-550. 550-551. 551-552. 552-553. 553-554. 554-555. 555-556. 556-557. 557-558. 558-559. 559-560. 560-561. 561-562. 562-563. 563-564. 564-565. 565-566. 566-567. 567-568. 568-569. 5